Il Giornale dell'Ingegnere
Mensile

www.ecostampa.it

EDITORIALE

L'innovazione ha bisogno di una bussola etica

DI ALBERTO ROMAGNOLI*

Con la sua prima enciclica, Magnifica Humanitas, Papa Leone XIV affronta una delle questioni più decisive del nostro tempo: il rapporto tra uomo e intelligenza artificiale. Non si tratta di un documento rivolto esclusivamente al mondo cattolico, ma di una riflessione che parla a istituzioni, imprese, professionisti e cittadini chiamati a confrontarsi con una trasformazione tecnologica destinata a incidere profondamente sulla società. Il Pontefice non mette in discussione il valore dell'innovazione. Al contrario, ne riconosce le straordinarie potenzialità. Il punto centrale è un altro: la tecnologia deve restare al servizio della persona umana. Nessun algoritmo può sostituire la coscienza, la responsabilità e la libertà che caratterizzano l'uomo.

La sfida non è fermare il progresso, ma governarlo affinché produca sviluppo, inclusione e benessere collettivo. È un messaggio che trova particolare sintonia con il mondo delle professioni tecniche. Gli ingegneri sono tra i protagonisti della rivoluzione digitale: progettano infrastrutture, sviluppano sistemi intelligenti e contribuiscono ogni giorno a costruire il futuro.

CONTINUA A PAG. 2

EDITORIALE

SEGUE DA PAG. 1

Proprio per questo hanno il dovere di accompagnare l'innovazione con una forte assunzione di responsabilità etica. Su questi temi, il Consiglio Nazionale degli Ingegneri ha avviato da tempo una riflessione che ha trovato un momento particolarmente significativo lo scorso ottobre 2025, durante un incontro di Open Space, l'hub culturale da me ideato per promuovere il confronto tra il mondo tecnico-scientifico e le grandi questioni contemporanee. Ospite dell'iniziativa fu Monsignor Vincenzo Paglia, Presidente emerito della Pontificia Accademia per la Vita e tra i principali promotori a livello internazionale della riflessione etica sull'intelligenza artificiale. Da quel confronto emerse con forza la necessità di un impegno concreto affinché lo sviluppo delle nuove tecnologie fosse guidato da principi di trasparenza, responsabilità e centralità della persona. Proprio da quell'incontro maturò l'idea di aderire alla Rome Call for AI Ethics, il documento promosso dalla Pontificia Accademia per la Vita che ha raccolto l'adesione di alcune delle più importanti realtà mondiali dell'innovazione, tra cui Google, IBM, Microsoft e numerosi soggetti istituzionali e accademici. Oggi il Consiglio Nazionale degli Ingegneri si appresta a sottoscrivere ufficialmente la Call, condividendone valori e obiettivi. Si tratta di una scelta che assume un significato particolare alla luce dell'enciclica di Leone XIV. Entrambi i percorsi indicano infatti la stessa direzione: costruire un futuro nel quale l'intelligenza artificiale sia uno strumento al servizio dell'uomo e non un fattore di disuguaglianza, esclusione o controllo. Magnifica Humanitas ci ricorda che la qualità dello sviluppo non si misura soltanto dalla potenza delle tecnologie che siamo in grado di creare, ma dalla capacità di utilizzarle per rafforzare dignità, libertà e coesione sociale. È una responsabilità che riguarda tutti. Per gli ingegneri, però, rappresenta anche una missione professionale.

***CONSIGLIERE CNI CON DELEGA ALLA COMUNICAZIONE**






Più risorse, ma i cantieri tardano

Troppa burocrazia, poca conoscenza: il vero rischio è non prevenire

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE